

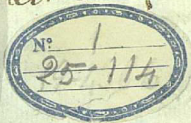
Augu-  
vel pro  
Sicilia  
no.



1870	1870
1870	A
1870	33
1870	389

20-3-17

Plus Lit. M. N. 10.

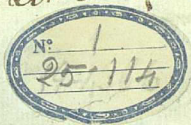


LIANO.

DATE	
NO.	A
S. N.	93
T. N.	
PLANT	389

20-3-17

Plut. IV. Lit. M. N. 40.



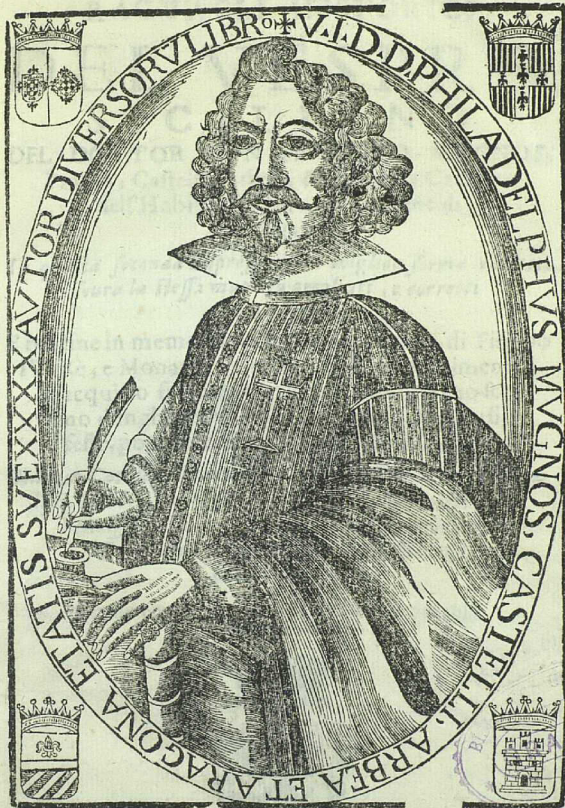
135-8-

ORIGINI DEL VESPRO

I RAGVAGLI  
HISTORICI  
DEL  
VESPRO  
SICILIANO.



I RAGVAGLI  
HISTORICI  
DEL  
VESPINO  
SICILIANO.



ÆQVES HABITVS CHRISTI ORDINIS  
PORTVGALLI.

UNIVERSITATIS  
DE  
MADRID

RAGVAGLI HISTORICI  
**DEL VESPRO  
 SICILIANO**

DEL DOTTOR DON FILADELFO MVGNOS,  
 Prades, Castelli, Arbea, & Aragona Cavalier  
 dell'Habito di Cristo dell'Ordine di  
 Portogallo.

*In questa seconda impressione di miglior forma ridotti,  
 sopra la stessa materia ampliati, e corretti  
 d'alcuni errori,*

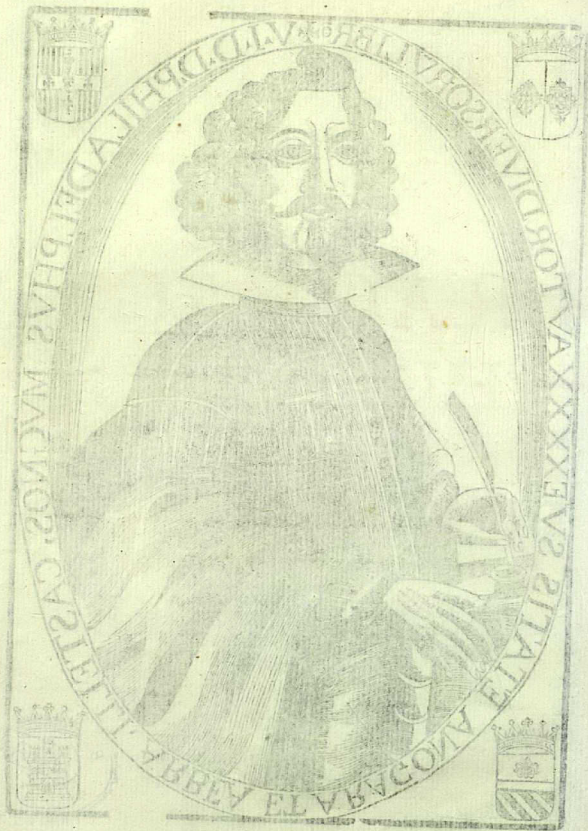
E nel fine in memoria della real grandezza di Filippo  
 IV. Rè, e Monarca delle Spagne il mantenimento,  
 & acquisto fatto da Carlo Stuardo del suo Re-  
 gno d'Inghilterra, con l'incontrati applausi,  
 feste, pompe, e donatiui, che quello hebbe.

*Con un Catalogo Cronologico, ouer Indice di tutti i Ba-  
 iuli, Pretori, Capitani, Senatori, e Governatori della  
 Felicissima Città di Palermo, dal lor principio  
 fin'al presente giorno; e materie successe  
 ne' loro tempi.*

Et una copiosa Tauola di tutte le cose notabili  
 contenute in essi.



IN PALERMO, per Domenico d'Anselmo. 1669.  
 Con Licenza de' Superiori.



ORDINE PORTUGALITAE HABITUS CHRISTI  
 FILADELFO MUGNOS

ALL'ILLVSTRISSIMO  
S E N A T O  
DELLA FELICISSIMA CITTA  
D I P A L E R M O

REGIA, E CAPO DEL REGNO,  
I SIGNORI.

D. Geronimo Graulina, e Cruillas Prencipe di Gra-  
uina, e Marchese di Mompelieri Pretore,  
Don Mariano l'Algaria, Don Francesco Cannizares,  
Don Gabriele Fardella, Don Francesco Caetano, e  
Morra Cavalier di S.Giacomo, Don Alessadro Gal-  
letti, e Don Antonio Texera, & Albornoz Cavalier  
dell'Abito di Cristo dell'Ordine di Portogallo.

SENATORI.



Oleuano gl'antichi Heroi esporre ne pu-  
blici luoghi de'loro Palaggi, ò ne Tem-  
pij in tela, ò in marmi l'Emagini de' lo-  
ro antenati che gloriosa fama, ò per via  
dell'armi, ò per via delle lettere acqui-  
stata si haueuano; affinche i loro figliuoli, parenti, e suc-  
cessori, prendendo esempio di quelli seguissero con anzie-  
tà i medesmi sentieri; E parimente depinte le gratie che  
receuano delle loro Dei, accioche conoscendo gl'hu-  
mani spiriti giuditiosi, che l'haueuano ottenute facessero  
indurre gl'altri à venerar con maggior affetto la benifi-  
cante Deità.

Stimò

RACVAGLI HISTORICI  
DEL VESPPO  
SICILIANO  
DEL DOTTOR DON PIADREO MANGOS  
Prades, Caselli, Ardes, & Aragona Cavalier  
dell'Abito di Cristo dell'Ordine di  
Portogallo.

In questa seconda impressione di miglior forma ridotta  
fatto la stessa materia ampliata, e corretta  
d'alcuni errori.  
E nel fine in memoria della real grandezza di Filippo  
IV. Re e Monarca della Spagna il mentovato  
& scudo fatto da Carlo Suardo del suo Ro-  
gno d'inghilterra, con l'incontrati appian-  
tate pompe, e donatini, che della doppo-  
Con un Catalogo Cronologico, con l'indici di tutti i Re-  
della Sicilia, e di tutti i Governatori, e Governatori della  
Sicilia, e di tutti i Principi, dal suo principio  
del suo regno, e con altri successi  
in questo tempo.  
E' una copia, e non si vende separatamente.  
Con la sua copia, e non si vende separatamente.



IN PALERMO, per Domenico d'Anselmo, 1665.  
Con licenza de' Superiori.

Stimò il seguir tal esempio esser gioeuole à me me-  
desimo, giacche trouandomi grauiato del cortese gradime-  
to della seconda parte, del mio Theatro della Nobiltà Si-  
ciliana, dell'antepassato Senato, appendo nel Tempio dell'  
Immortalità questi altro parto, inuiolato i Raguagli Hi-  
storici del Vespo Siciliano, di cui l'antica nobiltà Paler-  
mitana fu la prima Autrice, e di sì memorabile succes-  
so inuentrice. E queste mie fatiche non puoco considera-  
bili in questa seconda impressione appo i Sanijs, l'adorno  
del glorioso nome delle VV. SS. Illustrissime, che gover-  
nando con tanta lode la loro regia Patria; accioche il Mò-  
do sappia quanto sia grande l'animo dell' Illustriss. Sena-  
to Palermitano, nouo Mecenate de' virtuosi intelletti di  
questa chiarissima Città. Se ammirarono ne' passati lustri  
le Statue di Fidria, e le pitture d' Apelle, e de' Zeusi, pri-  
ui d' ogni sentimento; quanto maggiormente si deue ad  
un libro che uola, e parla, e più ragioneuolmente l'histo-  
ria che più d'ogn' altra cosa instruisce, e guida alla vir-  
tù coloro che fanno ben considerare le sue grandezze. Le  
bacio riuerentimente le mani della stessa loro Città di  
Palermo primo di Maggio delle 1669.

Delle VV. SS. Illustrissime  
Vero, & obligato seruidore.

Il Dottor, e Cavalier D. Filadelfo Mugnòs.

Al

AL SIGNOR ?  
D. MICHEL ANGELO  
INTERLANDI

Baron della Favarotta, mio padrone offeruandiss.



A memoria degli' oblighi che tengo  
verso le virtuose qualità del felice  
ricordo del Signor D. Pompeo suo  
padre, la cui natural magnanimità,  
& altre virtuose attioni. sono così pu-  
bliche in questo nostro Regno, che non potranno  
gia mai andar in obliuione tra i futuri lustri; haue-  
ndosi sempre portato nel tempo della sua vita conforme  
a' suoi virtuosi antenari, e sua antica nobiltà. E per-  
che V. S. si mostra giusto imitator di lui, in tutte le  
predette prerogative, e stimandola Io parimente à  
par di quello, vengo à darle la protection di questo  
libro, che con la potenza dell' Illustrissimo Senato  
Palermitano padrone, e l' uo proprio valore, goderà  
egli quegli honori che tutti gl' altri di supreme ma-  
terie potranno desiderare; & à guisa dello scudo d'  
Atlante abbaglirà gl'occhi de' Critici, e de' maleuoli,  
che procacciano d' offenderlo. Le bacio per fine le  
mani. Palermo 29. di Maggio 1669.

Di V. S.

Obligato seruidore

Il Dottor, e Cavalier D. Filadelfo Mugnòs.

SO.



S O N E T T O  
DELL'AVTORE

PER DVBBIO DE'CRITICI.

**S**E di furor fui spinto, e m'ingombrai  
Frà quest'onde solcar di fiero Mare,  
Que fortuna hà luoco, e l'acque auare  
Nutriscono Cocodrilli per miei guai.  
Virtù ne fu cagion bench'ella mai,  
Due compiti contenti à l'huom sol dare,  
Se ciò auuenisse, ò lieto trionfare  
Sarebbe da ciaschedun lunge de' lai.  
Onde volgo, e riuolgo gl'occhi intorno,  
E frà mè penso, e pur diuengo smorto  
Se schiuar possa il criticante corno,  
Mà Lettori da voi son fatto accorto,  
Col dir, ch'è mal comune d'ogni giorno,  
Chiamar i Critici ogni parto, Aborto.



Il Dottor, e Cavalier D. Franchese Anagnino.  
Digitized by Google

TA-

TAVOLA  
DELLE COSE PIU' NOTABILI CONTENUTE  
in questo libro del Vespro Siciliano.

**A**laymo Leontino. Ambasciadore de' Siciliani à la Regina Beatri-  
ce in Napoli pag. 30. e sua oratione, e progressi 31. sino alli 33.  
Alaymo Stradico di Messina vno de' principali congiurati contra  
Franc. Iprona i Messinesi all'uccisione di quelli 95. sino 97. electo  
Capitan Generale de' Messinesi 113. et successore di lui  
Alessandro IV. & Urbano IV. Pontefici scomunicano il Rè Man-  
fredo. 8.  
Alessandro Magno, & altri gran Principi piangerono le miserie del  
mondo. 8.  
Alfonzo succede a' Regni d' Aragona, e di Sicilia per la morte del Rè  
Perdiuando. 234.  
Ambitione cagione di tutti i mali nemica della natura humana. 2.  
Ambitione suppedita la generosità reale del Rè Carlo, e della Regi-  
na Beatrice sua moglie nell'acquisto de' Regni di Sicilia, e di Na-  
poli. 11.  
Ambasciadori de' Palermitani, e Siciliani al Rè Pietro d' Aragona.  
113. E loro Oratione al Rè. 114.  
Ambasciadori de' Siciliani à Papa Martino IV. Francese, e loro ora-  
cioni, che risposta nè reportarono. 115. sino alli 121.  
Ambasciadori del Rè Pietro, al Rè Carlo d' Angiò in Reggio, e che  
risposta reportarono. 135.  
Amicitia quanta sia valeuole nelle cose aduersè tra gl'huomini vir-  
tuosi. 183. sino à 186.  
Araldo caualier Francese consiglia il Rè Carlo come si hauesse di  
portare nella guerra con Corradino. 37. e 38.  
Arme, & insegne date dal Rè don Giayme Aragonese al Regno di  
Sicilia, & in che forma. 169.  
Ardite grande di Pietro Anzalone caualier Messinese verso il Lega-  
to del Papa. 182.  
Auaritia, & ambitione quante siano poderose nella deane, e ne'  
Principi di poco senno. 12. e 100.  
Amore tra due nobili amanti à chi gl'indusse. idem.  
Andrea Chiaramente Conte di Modica decapitato in Messina. 216.  
Astalli famiglia Romana quando passò in Sicilia. 226.

**B**Oni, & infelici Governi de' Principi a' loro sudditi ch'è fatti cag-  
gionano. I.

Bazoni

Baroni ni Germania passano in Italia, e raguagliano il Papa, e Regni del Rè Corradino della mali azioni del Rè Manfredò. 7.

Baroni, e Cavalieri Aragonesi, Spagnoli, & Italiani venino in Sicilia in servizio del Rè Pietro d'Aragona, e quanti furono. 129, fino à 133.

Baroni Napolitani, che passarono da Napoli in Sicilia con la Regina Leonora quanti furono. 196. fino à 207.

Baroni Siciliani nominati nel servizio Militare del Rè Lodouico di Città, in Città. 196, fino à 207.

Battolomeo Pignatelli Arcivescovo d'Amalfi Legato del Papa va in Francia à chiamar Carlo Duca d'Angio contra il Rè Manfredò. 11.

Battaglia tra il Rè Manfredò, e Carlo Duca d'Angio con loro eserciti, doue, e quando, e che effetto hebbe. 14.

Battaglia nauale tra Spagnoli, Siciliani, e Francesi vicino le marine di Sacco, e suo seguito. 34, e 35.

Battaglia tra il Rè Carlo, e Corradino, e suoi fini. 38, e 39, tra Messinesi, e Francesi. 111.

Battaglia pretesa tra il Rè Carlo, e l' Rè Pietro in Bordenus de Guafogna, che fine hebbe. 157.

Battaglia nauale tra Siciliani, Francesi, & Aragonesi vicino Capo d'Orlando con la rotta dell'armata Siciliana. 190.

Beringario de Cruylla viene in Sicilia con l'armate del Rè Martino con ampia potestà, e di Vicere per accomodar le riuolte Baroni di Sicilia, e se ne retorna senza niun buon frutto. 113.

Bonifacio VIII. Papa pacifica il Rè Carlo di Napoli, e l' Rè d'Aragona cò la renouità del Regno di Sicilia al Rè Carlo. 172.

Bonifacio Calamandrano Legato del Papa in Sicilia, e suoi progressi. 182.

Bernardo Caprea Conte di Modica tenta d'hauer la Regina Bianca per moglie. 232.

**C**arlo Duca d'Angio fratello di San Lodouico Rè di Francia, e coronato da Papa Clemente IV. in Roma Rè dell'Vna, e l'Altra Sicilia. 130.

Carlo Rè di Napoli vedita la rubellione di Siciliani, e l'evacatione de' suoi Francesi al Tuon di Vespro grandimonte s'adira, e spera la vedetra. 100.

Cavalieri Spagnoli, & Italiani, che si segnalatono nella battaglia seguita tra il Rè Manfredò, e Carlo Duca d'Angio. 14, e 15.

Carlo Rè di Napoli si parte col suo esercito da Messina per Reggio vedita la venuta del Rè Pietro d'Aragona con la sua armata à Trapani. 135.

Carlo IZ ppo figlio del Rè Carlo preso di Ruggier di Loria, e impigionato in Messina. 137. e suoi fini.

caua-

Cavalieri armati in Messina dal Rè Pietro d'Arag. chi furono. 137.

Cavalieri eletti onsi dal Rè Pietro, come dal Rè Carlo per interuenir nella battaglia trà essi Rè in Bordenus di Guafogna. 161. fino alli 165.

Carlo Rè di Napoli aiuta il Rè Pietro d'Aragona di 20000. ducati per passar l'armata Aragonese in Africo. 109. passo con potente esercito soua Messina, e l'assedio. 110, e 111.

Clemente Papa vedito il crudel portamento de' Francesi in Sicilia, ferue lamentenolmente al Rè Carlo. 91.

Città di Sicilia, che seguirono la factio Sueua contra il Rè Carlo, e suoi Francesi, chi furono. 54.

Casamento tra il Rè Federico secondo di Sicilia, e l'Infanta Leonora figlia del Rè Carlo secondo di Napoli, e sue conditoni. Casamenti del Rè Federico terzo di Sicilia, e suoi successori. 210.

Catania Città minata dall'Imperatori Henrico 6. e Federico 2. per causa di Rubellione, e restorata, & ampliata dal Rè Pietro d'Aragona de' suoi successori di Sicilia, e fatto sede reale 138.

Congiura de' lega di tre Rè di Francia, di Napoli ed Aragona contra tutta la Sicilia, e del Rè Federico 2. 181.

Congurati principali nel Vespro Siciliano, cui furono 63.

Corpo del Rè Manfredò sepolto nel fiume Verde, per ordine del Papa 18.

Corrado Lanza, e Corrado Capree s'uniscono con l'Infante Federico di Castiglia contra il Rè Carlo di Napoli, e loro progressi 34.

Corradino Sueuo passa con potente esercito di Germania in Italia, contra il Rè Carlo di Napoli, e suoi infelici progressi 35.

D

Differenza si tra il Signore e l'Iranno 6.

Discorsi politici dell'Autore sopra i boni, e mali reggimenti de' Principi, e il loro auuanimenti si veggono in tutto il discorso dell'historia.

Dictione di tutto il Reguo per il suo Gouerno tra molti Baroni, e nobili di lui 65. fino a 72.

Disfida fatta dal Rè Carlo di Napoli al Rè Pietro d'Aragona per via d'Araldi di combatter a corpo, a corpo, & in premio al vincitore la Sicilia che effetti hebbe.

Doni fatti pi Baroni, di Terre, di Feudi, fatti dal Rè Federico 2. a' Signori del Regno, & altri forastieri per li seruigi fatti 182.

Differenze tra il Rè Federico 2. e Ruggier di Loria di maniera che quello si parti dall'vbidienza reuei, & andò a seruire il Rè Carlo di Napoli con danno de' Siciliani.

Doni di Baroni, e di Feudi a diuersi Cavalieri fatti dal Rè Martino 216. fino 220.

† † 2

Discor.

Discorso dell'Introducion del Re Carlo 2. nel suo Regno d'Inghilterra di quando si partì di Bruges Città di Fiandra e successi del suo viaggio largamente finché giunse in Londra 241. seguenti.

**E** Retori de' Principi sono assai circofpetti, e Notabili a' d'dicti 4.  
Entrata del Rè Pietro d'Aragona con tutta la sua armata pompasamente primieramente in Trapani, e dopo in Palermo doue fu incoronato Rè di Sicilia 133. e 134.  
Erafmo Conuerfano Castellano di Minor, e il figlio Gio: Francesco Portolano del Carricore di Leoniti 131.

**F**ederico, e Beatrice figli del Rè Manfredò, e di Elena figlia del Dispo di Seruia, che incontrò heberò del Rè Carlo 1. morti miseramente in Prigioni 28.

Franceschi che habbitarono in Sicilia non furono veri Franceschi, ma Angioini, e Prouenzali 42.

Francesi, e loro Ministri di Giustitia poco conto fecero dell'Oni nationi regij però più inuiperiti cootra i Siciliani 59.

Filippo Scalambro caualier Francese saluto per i suoi boni costumi, e bontà di vita da Alamo Leontino suo forero 98.

Federico Anzalone caualier valeroso eletto Capitano de' Messinesi 122.

Federico infante d'Aragona Vicerè di Sicilia, e acclamato da Siciliani per loro Rè 179. e 180.

Famiglia Branciflore da chi hebbe la sua origine 196.

Federico 3. succede al Regno di Sicilia per la morte del Rè Lodouico suo fratello senza egli legittimi 208.

Ferdinando, e Ramondo Mugnos caualieri Aragonesi vennero in Sicilia con D. Vgo Santapau loro Zio in seruijo del Rè Martino e furono Progenitori d'la vincente casa Mugnos di Sicilia 113. e loro antica origine in Spagna 114.

Famiglia Mugnos originata in Spagna da Tabal nepote di Noe, gode supremi honori, e carichi 151. e 152.

Ferdinando Infante d'Aragona succede ne' Regni d'Aragona, e di Sicilia per la morte di Rè Gioane suo padre 235.

Filippo 4. Rè e Monarca delle Spagne recouera a' Principi di Inghilterra in Bruges di Fiandra con reale trattamento, & aiuta al Rè Carlo 2. ad introdurlo nel Dominio del suo preteso Regno 241.

Guglielmo il malo Rè di Sicilia Henrico 6. & Federico 2. Imperatorie Rè di Sicilia fecero spendere ne' loro Regni molti anni moneta di coiso 9.

Galvano Lanza Cogino per parte materna del Rè Manfredò 33. e sua morte in Napoli 40.

Giovanni Procida Napolitano oltregiato da Francesi 62. procura di mouer gl'animi de' Napolitani alla rebellione, e fa niente, si abbocca con Alamo Leontino 63. passa con tutta la sua famiglia in

Malta, si abbocca con i Congiurati principali Siciliani Idem; concludimento con quelli 64. và in Costantinopoli all'Imperador Paluologo indi in Aragona, & altri progressi raccontati in tutta l'Historia, camina per tutto il Regno auuandando i predetti Congiurati 79. per la viciocion di Francesi.

Gioanne de Sanremigio Francese Vicario del Val di Mazzara doue habitaua in Palermo 85. ammazzato da Caccamesi e d'altri Siciliani 86.

Giuonane Lauradino Francese signor di Caccamo 86.

Guerra prima tra Francesi, e Siciliani in Mare 94.

Gerardo Scaglione caualier Normando signor di Spellinga salua i fuggiti Francesi egli defende nel suo Castello 99.

Gayne Rè di Sicilia passa nel Dominio del Regno d'Aragona per la morte del Rè Alfonso suo fratello, e lasciò l'Infante Federico altro suo fratello Vicerè di Sicilia 171.

Guglielmo Ramondo Montada remunerato del Rè Martino de' suoi seruiggi 216.

Giovanni Buglio, e Pallione remunerato dal Rè Martino di molti feudi 220.

Gioanne Infante d'Aragona succede a' Regni d'Aragona, e di Sicilia per la morte del Rè Alfonso suo fratello 235.

Gramuelisti disfatti, e fuggiti de' Regni della Corona d'Inghilterra, vedi nel trattato del Rè d'Inghilterra.

**H**enrico Conte di Ventimiglia della Liguria originato di casa Lascari Imperiale, e suoi progressi 13. Henrico il Conte di Gerace, e con molti Baroni Siciliani và a recuere il Rè Pietro d'Aragona a Trapani 128.

**I**nglesi el loro parlamento s'aggiunano di recuere per loro Rè legittimo Carlo Quarto 2. vanno con grossa armata a leuarlo d'Olanda incontrati festeggianti, & allegrezze grande, che demorano, e donatui fatti al Rè in quel solenne viaggio fin che giunse in Londra vedi dal foglio 241. fin al fine dell'opera.

**L**ettera del Rè Federico 3. di Sicilia a Nicolò Abbati 50. fin alli 52. Leontini e la prima Città di Sicilia fondata da Gigari, Ciclopi, e le Strigioni, e Progenitrice di tutte l'altre del Regno hebbe

melte